

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



5

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 5 maggio 2025

sommario



In copertina:
Papa Francesco.
17.12.1936 - 21.04.2025.

La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	4

Vita parrocchiale

Ancorati alla speranza	8
Le onde della carità	12
CaVe! App della parr. di Verolanuova e Cadignano	13
Suore Operaie: Giubileo nel Giubileo	14
Omelia dell'Em.mo Card. Giovanni Battista Re	15
Presepio: rievocazione della passione	18

Dall'Oratorio

Anche noi come Amerec	17
22-23 aprile. Pronti, partenza, Parma!	20
Due giorni a Torino: sulle orme di don Bosco...	22
1-2- maggio. Una esperienza di condivisione	25
Grest 2025	27
Campiscuola 2025	28
Iscrizioni Grest	29

Le nostre rubriche

Dopo il corpo (don Sergio)	30
Il Rosario (Natale Bonini)	32
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	33
Vita e cammino di San Francesco (Frat. S. Chiara)	35
Stata della Vergine Maria a San Rocco	36

Varie – Cronaca

Pellegrinaggio a Tirano	48
Avis	38
Avis - Cena in rosso	39
Avis - Concorso Fotografico	40
Dove c'è sempre la primavera...	41
A porte aperte	42
Rino Bonera, una presenza	43
Rendiconto finanziario	45
Offerte	46
Anagrafe parrocchiale	47



Redattori:

Sac. Mario Bonomi
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

ACCOMPAGNATI DA PAPA FRANCESCO

Il 13 marzo 2013 si affacciava alla loggia centrale della Basilica di San Pietro, "dalla fine del mondo", Papa Francesco e, dopo essersi congedato nel giorno di Pasqua dalla folla della piazza, chiudeva gli occhi a questo mondo il 21 aprile 2025 nel giorno dell'Angelo.

Attraverso le sue quattro encicliche possiamo tracciare un semplice profilo dell'amato vescovo di Roma, che ha governato la Chiesa per 12 anni: "Lumen fidei", "Laudato Si'", "Fratelli tutti" e "Dilexit nos".

Bergoglio ha ricevuto il testimone da Papa Benedetto XVI e la prima enciclica è stata scritta, portando a termine ciò che il suo predecessore aveva cominciato. Entrambi sono stati in tempi difficili un faro, aggrappati tenacemente a Cristo, Luce del mondo. Entrambi hanno compiuto scelte alla "luce della fede" ("Lumen Fidei") per amore della Chiesa. L'ultima: la "Dilexit nos", è quasi un testamento spirituale con un forte invito ad abbandonarci al Sacratissimo Cuore di Gesù, che ci ha amato ("Dilexit nos") e ci ama con amore di predilezione e ci usa misericordia ("misericordiandoci", come diceva il suo motto papale: "Misereando atque eligendo" - "Facendo misericordia e scegliendo").

Da questa sorgente inesauribile di bontà siamo sgorgati e ad essa ritorniamo. Sentendoci amati e

camminando alla luce della fede non possiamo non rispettare il creato casa comune, ecco la "Laudato Si'" e non possiamo non volerci bene e considerarci come appartenenti all'unica famiglia, sentendoci fratelli tra di noi ("Fratelli tutti"). Papa Francesco non solo a parole ma con gesti ci ha indicato la via. In questo mese di maggio, presi per mano da Maria, mamma di Gesù e nostra, alla quale lui stesso era molto devoto (tanto da voler essere sepolto nella basilica di Santa Maria Maggiore), continuiamo ad onorare la sua persona, sia diventando costruttori di pace, sia, seguendo il suo esempio, offrendo le nostre sofferenze e contrattempi per la pace, sia tenendo accesa in noi la luce della fede, abitando la terra in punta di piedi e accogliendoci disarmati a vicenda, per tuffarci sempre di più, come discepoli amati, nell'oceano d'Amore del Cuore misericordioso di Gesù Cristo, Re e Signore della storia e nostro Buon Pastore.

Il prevosto don Mario



Calendario liturgico dal 1 aprile al 5 giugno

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:30 - tutti i giorni eccetto il giovedì

San Rocco ore 18.30 solo il giovedì

Nei mesi di giugno - luglio - agosto è sospesa nei giorni feriali la Santa Messa delle ore 18:30

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Martedì e giovedì: ore 20:00

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

MAGGIO

1 giovedì - San Giuseppe lavoratore

Ore 10:00 Santa Messa per il mondo del lavoro, celebrata presso la ditta Laini Fratelli in via Kennedy, 19

2 venerdì

ore 17:30 Santo Rosario presso la ditta ELETTROTECNICA GMP, via 11 Settembre, 5/7

3 sabato

San Gottardo

4 domenica - III Domenica di Pasqua

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

5 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso l'edicola dei Morti della Motta

7 mercoledì

Santa Messa ore 20:30 presso l'edicola della cascina Confortino

9 venerdì

ore 17,30 Santo Rosario presso la ditta SIREM, via Civiltà del Lavoro, 13

11 domenica - IV Domenica di Pasqua

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera
Seconda domenica di maggio dopo la Santa Messa delle ore 9:30 seguirà la processione mariana

12 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso l'edicola cascina Tomasini alla Breda Libera

14 mercoledì

Santa Messa ore 20:30 presso cascina Lachini o Rossini

16 venerdì

ore 17:30 Santo Rosario presso la ditta FULL SERVICE, via Lenzi, 82

18 domenica - V Domenica di Pasqua

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

19 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso l'edicola cascina Vallatele

21 mercoledì

Santa Messa ore 20:30 presso Casa natale di Sant'Arcangelo Tadini via Mazzini, 2

23 venerdì

ore 17:30 Santo Rosario presso la ditta COSMEC, via XI Settembre, 11/bis

25 domenica - VI Domenica di Pasqua

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:30 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera
ore 10:30 Prime comunioni e cresime

26 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso l'edicola Madonna di Caravaggio via Stadio

28 mercoledì

Santa Messa ore 20:30 presso chiesa di San Rocco

30 venerdì

ore 17:30 Santo Rosario presso l'agriturismo LE MAGNIOLIE, cascina Valate sera

ore 20:30 Santa Messa presso chiesa della Disciplina

GIUGNO

1 domenica - Ascensione del Signore

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera
Santa Messa di chiusura dell'anno catechistico alle ore 10:00

2 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso cascina Canove, Fam. Fontana via Kennedy

5 giovedì

ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2025

18 maggio - ore 11:45

8 giugno ore 17:45 - 29 giugno - ore 11:30

20 luglio - ore 11:15

31 agosto - ore 11:15

28 settembre - ore 10:45

RECITA DEL S. ROSARIO IN AZIENDA

La Parrocchia, la comunità delle Suore Operaie e il locale Circolo Acli, ripropongono l'iniziativa, per il mese di maggio, della recita del S. Rosario anche presso i luoghi di lavoro.

Ogni venerdì di maggio, presso le aziende e/o cascine, in spazi coperti o all'aperto (cortili interni o zona parcheggio), verrà proposta la recita del S. Rosario per il mondo del lavoro, secondo il seguente calendario:

GIOVEDÌ 1 MAGGIO ore 10.00

FESTA DI S. GIUSEPPE LAVORATORE

Santa Messa presso la ditta LAINI F.LLI - via Kennedy 19

VENERDÌ 2 MAGGIO ore 17.30

ditta ELETTROTECN.GMP - via XI Settem. 5/7

VENERDÌ 9 MAGGIO ore 17.30

ditta SIREM - via Civiltà del lavoro, 13

VENERDÌ 16 MAGGIO ore 17.30

ditta FULL SERVICE - via Lenzi 82

VENERDÌ 23 MAGGIO ore 17.30

ditta COSMEC - via XI Settembre 11/bis

VENERDÌ 30 MAGGIO ore 17.30

Agritur. LE MAGNOLIE Casc. Vallate Sera 37

Gli imprenditori, i lavoratori e le loro famiglie, la cittadinanza tutta sono invitati a partecipare.

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario (Quarta parte)**ANCORATI ALLA SPERANZA**

21. Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te». [16] Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. *La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.*

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono [...] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presenze né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,38-39).

22. *Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il giudizio di Dio, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei*

tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. 1Gv 4,8.16), *non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente* (cfr. Mt 25,31-46). Si tratta pertanto di un giudizio diverso da quello degli uomini e dei tribunali terreni; va compreso come una relazione di verità con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina. La Sacra Scrittura afferma in proposito: «Hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento [...] e ci aspettiamo misericordia, quando siamo giudicati» (Sap 12,19.22). Come scriveva Benedetto XVI, «nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo e in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia». [17]

Il giudizio, quindi, riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché

in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire *purificato*, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinvia la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia.

23. *L'indulgenza*, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

[...] *Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe»* (Sal 103,3-4.8.10-12). La *Riconciliazione sacramentale* non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. *Li permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui* (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. *Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!*

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, an-



che veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». [18] Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"». [19] La Penitenzieria Apostolica provvederà ad emanare le disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare.

Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a *perdonare*. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.

Nello scorso Giubileo Straordinario ho istituito i *Missionari della Misericordia*, che continuano a svolgere un'importante missione. Possano anche durante il prossimo Giubileo esercitare il loro ministero, restituendo speranza e perdonando ogni volta che un peccatore si rivolge a loro con cuore aperto e animo pentito. Continuino ad essere strumenti di riconciliazione e aiutino a guardare l'avvenire con la speranza del cuore che proviene dalla misericordia del Padre. Auspico che i Vescovi possano avvalersi del loro prezioso servizio, specialmente inviandoli laddove la speranza è messa a dura prova, come nelle carceri, negli ospedali e nei luoghi in cui la dignità della persona viene calpestata, nelle situazioni più disagiate e nei contesti di maggior degrado, perché nessuno sia privo della possibilità di ricevere il perdono e la consola-

zione di Dio.

24. *La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo "sì", senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come Stella maris, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. In proposito, mi piace ricordare che il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, a Città del Messico, si sta preparando a celebrare, nel 2031, i 500 anni dalla prima apparizione della Vergine. Attraverso il giovane Juan Diego la Madre di Dio faceva giungere un rivoluzionario messaggio di speranza che anche oggi ripete a tutti i pellegrini e ai fedeli: «Non sto forse qui io, che sono tua madre?». [20] Un messaggio simile viene impresso nei cuori in tanti San-*

tuari mariani sparsi nel mondo, mete di numerosi pellegrini, che affidano alla Madre di Dio preoccupazioni, dolori e attese. In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza. Invito i pellegrini che verranno a Roma a fare una sosta di preghiera nei Santuari mariani della città per venerare la Vergine Maria e invocare la sua protezione. Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è «segno di sicura speranza e di consolazione». [21]

25. In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6, 18-20). È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio.

L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia,

capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3, 13), *dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.*

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27, 14). *Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.*

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 9 maggio, Solennità dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, dell'Anno 2024, dodicesimo di Pontificato.

[16] Agostino, *Confessioni*, X, 28.

[17] Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Spe salvi*, 30 novembre 2007, n. 47.

[18] *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1472.

[19] Paolo VI, Lettera Apostolica *Apostolorum limina*, 23 maggio 1974, II.

[20] *Nican Mopohua*, n. 119.

[21] Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione Dogmatica *Lumen gentium sulla Chiesa*, 21 novembre 1964, n. 68.

LE ONDE DELLA CARITÀ

La nostra Caritas Parrocchiale e l'Associazione don Luigi Bracchi, suo braccio operativo, vogliono ringraziare tutti i verolesi per la loro ben nota generosità e per la sensibilità che quotidianamente dimostrano nei confronti delle persone più bisognose che vivono sul nostro territorio.

La Quaresima, appena trascorsa, tempo di preghiera, penitenza e carità, si è tradotta in azioni concrete, attraverso le quali la nostra comunità ha mostrato il suo impegno a favorire l'accoglienza e la vicinanza agli ultimi, anche attraverso la risposta alle attività di raccolta fondi, quali il torneo di burraco,

tenutosi il 15 marzo presso l'oratorio di Cadignano, che ha permesso di raccogliere offerte per oltre € 600 e la vendita delle piantine aromatiche sul sagrato della chiesa il giorno 6 aprile scorso che, di dono in dono, ha registrato offerte per oltre € 700.

Non possiamo poi dimenticare l'iniziativa, fortemente voluta dal nostro Parroco, della Santa Messa celebrata ogni venerdì di Quaresima alle ore 12, che ha visto una partecipazione, di settimana in settimana, sempre più numerosa. La celebrazione e il contestuale digiuno si sono tradotti nel dono di € 1900, che la Parrocchia ha deciso di destinare all'Associazione Don Luigi Bracchi, la quale proprio quest'anno festeggia il suo decimo anno di attività sul territorio verolese. Attività che esplica attraverso l'appuntamento settimanale dello sportello di ascolto e della distribuzione del pane e di altri generi alimentari, attraverso il dialogo, il confronto e l'accoglienza, mediante i quali noi operatori veniamo in contatto con situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, a volte impensabili se paragonati al nostro livello di benessere ed ai nostri modelli culturali. Nella maggior parte dei casi, rapportarsi con tali realtà ci impone un'attenta riflessione e condiscute con il gruppo e con i sacerdoti in quanto i bisogni non sono mai standardizzati e le persone che si avvicinano necessitano, una ad una, nella loro singolarità, un approccio diverso. Come non citare in proposito le parole del nostro Santo Padre, il quale definiva la carità non una semplice prestazione (*"un obolo per mettere a tacere*



la coscienza”) ma l’abbraccio di Dio a ogni uomo, in particolare agli ultimi e ai sofferenti.

Verolanuova testimonia ad ogni occasione questo abbraccio e, quindi, ci piace concludere queste poche righe con un’altra citazione di Papa Francesco.

“Continuate così, continuate a cavalcare le onde dell’amore, le onde della carità, siate surfisti dell’amore!”

**Il Gruppo Caritas
e L’Associazione Don Luigi Bracchi**



  Parrocchia di San Lorenzo Martire in Verolanuova
Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Cadignano

Vuoi ricevere comodamente tutte le notizie e gli eventi delle parrocchie e degli oratori di Verolanuova e Cadignano direttamente sul tuo smartphone?

Iscriviti a:

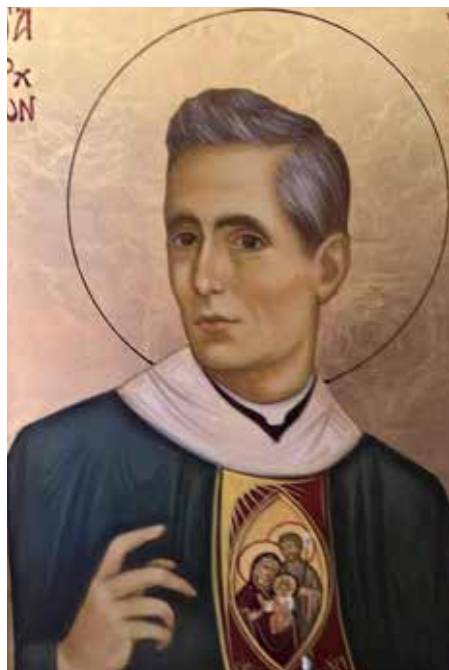


- 1** Memorizza sul tuo dispositivo il numero telefonico di CaVe! 030 931210;
- 2** Invia un messaggio WhatsApp al contatto CaVe! contenente il tuo nome e cognome;
- 3** Da questo momento riceverai notizie ed eventi delle parrocchie di Verolanuova e Cadignano.

Per rimuovere il tuo dispositivo dal servizio CaVe! basta inviare un messaggio con scritto RIMUOVI.

SUORE OPERAIE: GIUBILEO NEL GIUBILEO

In questo anno giubilare, noi Suore Operaie abbiamo la gioia di festeggiare anche il nostro Giubileo di Famiglia. Nate nel 1900, siamo grate al Signore per questi 125 anni di vita, di annuncio, di testimonianza, di condivisione con le nostre sorelle e fratelli lavoratori. Alla comunità di Verolanuova siamo particolarmente legate, non solo perché a Verola è nato il nostro fondatore, il Santo Tadini, ma anche perché gran parte della nostra storia l'abbiamo vissuta qui. Prima con tre comunità: una che viveva a Castello Merlino con diverse sorelle che hanno lavorato come colleghe di tanti di voi nella conceria, in sartoria e nella produzione di scarpe; una che viveva in Casa Albergo con suore infermiere che hanno prestato il loro servizio a favore di tanti anziani, poveri e sofferenti; una che gestiva l'asilo del paese. Ora abbiamo solo una piccola comunità di tre sorelle, una comunità internazionale che sta raccogliendo tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza per il bene sparso tra voi dalle sorelle che ci hanno preceduto. Per questo vorremmo condividere con voi la gratitudine, la gioia e la festa di questo Giubileo. Mercoledì 21 maggio, memoria liturgica di Sant'Arcangelo, celebreremo una Santa Messa presso la casa natale del santo, grazie alla famiglia Pelosi che ci accoglie sempre con piena disponibilità. Alle ore 20.00 pregheremo un Santo Rosario, cui seguirà la celebrazione eucaristica. Saremmo felici che ci fossimo in tanti a lodare e ringraziare il Signore per il dono di un santo, nostro concittadino, uno di noi. E fin da ora vi chiediamo



di tenervi liberi per la terza domenica di ottobre, il 19: faremo un **a pellegrinaggio** da Verolanuova a Botticino. Visto che nella nostra comunità molti usano l'ape car, che siano giovani, ragazzi o nonni, vi invitiamo a prepararli lavati, addobbati e scattanti per arrivare fino a Botticino. Saranno invitati tutti i bambini del catechismo, i genitori, le varie associazioni e la corale S. Lorenzo. Dopo varie attività, la visita a Casa Madre delle Suore Operaie, con il museo del Tadini e alla vecchia filanda (ora cantina Franzoni), concluderemo con una Santa Messa solenne nella Basilica di Botticino. Vi aspettiamo tutti e ci raccomandiamo di preparare gli ape più belli e simpatici.

suor Luisa

OMELIA

dell'Em.mo Card. GIOVANNI BATTISTA RE, DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO

In questa maestosa piazza di San Pietro, nella quale Papa Francesco tante volte ha celebrato l'Eucarestia e presieduto grandi incontri nel corso di questi 12 anni, siamo raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali col cuore triste, ma sorretti dalle certezze della fede, che ci assicura che l'esistenza umana non termina nella tomba, ma nella casa del Padre in una vita di felicità che non conoscerà tramonto.

Il plebiscito di manifestazioni di affetto e di partecipazione, che abbiamo visto in questi giorni dopo il suo passaggio da questa terra all'eternità, ci dice quanto l'intenso Pontificato di Papa Francesco abbia toccato le menti ed i cuori. La sua ultima immagine, che rimarrà nei nostri occhi e nel nostro cuore, è quella di domenica scorsa, Solennità di Pasqua, quando Papa Francesco, nonostante i gravi problemi di salute, ha voluto impartirci la benedizione dal balcone della Basilica di San Pietro e poi è sceso in questa piazza per salutare dalla papamobile scoperta tutta la grande folla convenuta per la Messa di Pasqua.

Nonostante la sua finale fragilità e sofferenza, Papa Francesco ha scelto di percorrere la via di donazione fino all'ultimo giorno della sua vita terrena. Egli ha seguito le orme del suo Signore, il buon Pastore, che ha amato le sue pecore fino a dare per loro la sua stessa vita. E lo ha fatto con forza e serenità, vicino al suo gregge, la Chiesa di Dio, memore della frase di Gesù citata dall'Apostolo Paolo: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti, 20,35). Quando il Card. Bergoglio, il 13 marzo

del 2013, fu eletto dal Conclave a succedere a Papa Benedetto XVI, aveva alle spalle gli anni di vita religiosa nella Compagnia di Gesù e soprattutto era arricchito dall'esperienza di 21 anni di ministero pastorale nell'Arcidiocesi di Buenos Aires, prima come Ausiliare, poi come Coadiutore e in seguito, soprattutto, come Arcivescovo. La decisione di prendere il nome Francesco apparve subito come la scelta di un programma e di uno stile su cui egli voleva impostare il suo Pontificato, cercando di ispirarsi allo spirito di San Francesco d'Assisi. Conservò il suo temperamento e la sua forma di guida pastorale, e diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa, instaurando un contatto diretto con le singole persone e con le popolazioni, desideroso di essere vicino a tutti, con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati..., ha toccato i cuori, cercando di risvegliare le energie morali e spirituali.

Il primato dell'evangelizzazione è stato la guida del suo Pontificato, diffondendo, con una chiara impronta missionaria, la gioia del Vangelo, che è stata il titolo della sua prima Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*. Una gioia che colma di fiducia e speranza il cuore di tutti coloro che si affidano a Dio. Filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una casa dalle porte sempre aperte. Ha più volte fatto ricorso all'immagine della Chiesa come "ospedale da campo" dopo una battaglia in cui vi sono sta-

ti molti feriti; una Chiesa desiderosa di prendersi cura con determinazione dei problemi delle persone e dei grandi affanni che lacerano il mondo contemporaneo; una Chiesa capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite.

Innumerevoli sono i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi. Costante è stata anche l'insistenza nell'operare a favore dei poveri. È significativo che il primo viaggio di Papa Francesco sia stato quello a Lampedusa, isola simbolo del dramma dell'emigrazione con migliaia di persone annegate in mare.

Papa Francesco ha sempre messo al centro il Vangelo della misericordia, sottolineando ripetutamente che Dio non si stanca di perdonarci.

Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, Papa Francesco ha incessantemente elevata la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra - diceva - è solo morte di persone, distruzio-

ni di case, ospedali e scuole. La guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta.

"Costruire ponti e non muri" è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto e il servizio di fede come Successore dell'Apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni.

In unione spirituale con tutta la Cristianità siamo qui numerosi a pregare per Papa Francesco perché Dio lo accolga nell'immensità del suo amore.

Papa Francesco soleva concludere i suoi discorsi ed i suoi incontri dicendo: "Non dimenticatevi di pregare per me".

Caro Papa Francesco, ora chiediamo a Te di pregare per noi e che dal cielo Tu benedica la Chiesa, benedica Roma, benedica il mondo intero, come domenica scorsa hai fatto dal balcone di questa Basilica in un ultimo abbraccio con tutto il popolo di Dio, ma idealmente anche con l'umanità che cerca la verità con cuore sincero e tiene alta la fiaccola della speranza.



ANCHE NOI COME AMREC

Siamo i bambini del terzo anno e vogliamo in queste poche righe raccontarvi quanto è stato bello il nostro ritiro in preparazione al Sacramento della Riconciliazione. Vivremo la nostra Prima Confessione il 10 maggio e come ogni tappa importante è necessario prepararsi prima!

E allora quale posto migliore che il Santuario della Beata Vergine di Paitone, in un caldo sabato di aprile, dal cielo azzurro, circondati da una natura rigogliosa in pieno risveglio primaverile e da un silenzio rotto inevitabilmente, ma piacevolmente, dalle nostre urla...voci di gioia e di festa, che contribuiscono anch'esse a dar lode al Signore per ogni sua meravi-

glia del Creato. Siamo sempre carichi e felici quando trascorriamo delle ore insieme, stavolta eravamo anche tanto curiosi di scoprire cosa potessero essere due enormi tavole che hanno viaggiato con noi nel bagagliaio del pullman e desiderosi di conoscere, man mano trascorrevano le ore, cosa rappresentassero le parole che venivano "scolpite" ...wow!!! Erano... sono le Tavole della Legge... i 10 Comandamenti!!! Non eravamo sul Monte Sinai, anche se un po' in alto lo eravamo, non c'era con noi Mosè, ma il nostro don Michele, a guidarci oggi tutti in cammino come allora! Abbiamo scoperto comandamento dopo comandamento con sfide e giochi divertenti, impegnativi e tanto significa-





tivi, ma soprattutto grazie ad un amico speciale comparso all'improvviso, Amrec, al quale è stato impossibile non affezionarci fin da subito: osservandolo e ascoltandolo è stato come vedere noi stessi allo specchio!!!

Amrec e i suoi amici hanno tante cose in testa e per Dio non c'è certo posto; Amrec e i suoi amici usano il nome di Dio in modo sbagliato, hanno addirittura distrutto una pergamena preziosa che riportava il nome di Dio; Amrec e i suoi amici sono invitati alla festa di Giosuè, ma hanno perso tem-



po ed in pochi minuti devono impacchettare i regali; questa volta Amrec l'ha fatta grossa e i suoi genitori sono molto tristi ed arrabbiati; da un po' di tempo nella tribù di Amrec succedono strane sparizioni e i saggi hanno promesso una punizione terribile se le cose non tornano al loro posto, così una notte Amrec e i suoi amici si trovano per rimettere tutto a posto; Amrec le spara davvero grosse, un degno antenato di Pinocchio, le spara così grosse che in tanti non gli credono più neanche quando dice la verità...

Ad ognuna di queste e tante altre azioni segue una "prova" da superare, ma in particolare una promessa, che a gran voce dal cuore, come Amrec, vogliamo pronunciare: metterò Dio al primo posto nelle cose della mia vita; pronuncerò sempre il nome di Dio con amore e rispetto; ogni domenica



passerò del tempo con Dio e farò festa con Lui; amerò, ascolterò, ubbidirò ai miei genitori e a quelli che hanno cura di me; non prenderò nulla di ciò che non è mio e sarò gentile con le cose degli altri; voglio che gli altri possano sempre fidarsi di me!

Ed è con queste "regole", scolpite ora anche nel nostro cuore, che abbiamo fatto ritorno a casa, con lo zainetto svuotato dai panini e dalle merendine preparate dalle nostre mamme, ma riempito di un'altra bellissima esperienza vissuta nel nome dell'Amicizia con Gesù, che sempre a braccia aperte ci accoglie e ci perdona...grazie nostro caro ed amato buon Gesù!



22-23 APRILE PRONTI, PARTENZA, PARMA!



Martedì mattina, zaini in spalla e ancora un po' assonnati, siamo saliti sul treno da Ghedi a Parma: un viaggio lunghissimo tra campi, stazioni e tante chiacchiere. Ma l'attesa è stata ripagata! Appena arrivati, ci siamo immersi subito nella bellezza del centro: Piazza Garibaldi ci ha accolti con il suo cuore cittadino vivace, e poi via alla scoperta della splendida chiesa di San Giovanni Evangelista.

Dopo una sosta per il pranzo all'ombra nel verde del Parco Ducale, nel pomeriggio ci siamo lasciati incantare dal maestoso Duomo di Parma e dal suo vicino, il favoloso Battistero in marmo rosa. Qualcuno ha persino provato a contarne i lati (scoprendo così che sono otto). Monica, la nostra guida, ci ha accompagnati in una significativa catechesi: attraverso l'arte abbiamo riscoperto il nostro Battesimo e il cuore della nostra vita cristiana. Gli affreschi nella cupola del Duomo, del Correg-



gio, ci hanno rincorati: siamo fatti per la bellezza, siamo fatti per il cielo! Non poteva ovviamente mancare, prima di darci la buonanotte, una intensa partita a calcio. Il secondo giorno è iniziato con un momento speciale: la Santa Messa celebrata nella chiesa giubilare della Madonna della Steccata. Poi tutti con il naso all'insù nello straordinario Teatro Farnese, uno dei più antichi teatri in legno al mondo. Il resto della giornata l'abbiamo dedicato al relax, tra risate, passeggiate e un po' di meritato riposo prima del ritorno. Due giorni intensi, tra arte, amicizia e fede. E sì... anche con qualche dolorino ai piedi!



DUE GIORNI A TORINO: SULLE ORME DI DON BOSCO TRA BELLEZZA, AMICIZIA E TANTA GIOIA

I 25 e 26 aprile sono stati due giorni davvero speciali per i ragazzi delle seconde medie. Con tanta emozione e un po' di sonno negli occhi, siamo partiti all'alba dal piazzale del Conad, pronti a vivere una piccola grande avventura. Un viaggio che non è stato solo turistico, ma anche spirituale, divertente e ricco di scoperte.

Dopo qualche canzone e tante risate in pullman (con una doverosa sosta all'autogrill), siamo arrivati a Valdocco, storico quartiere di Torino, cuore pulsante dell'opera di San Giovanni Bosco. Sistemati i bagagli a Casa

Mamma Margherita, accogliente e semplice alloggio che porta il nome della madre di Don Bosco, ci siamo immersi nella sua storia: il Museo Casa Don Bosco ci ha condotti per mano nei luoghi della sua giovinezza e del suo instancabile lavoro per i ragazzi più poveri. Abbiamo respirato il profumo di santità nella magnifica Basilica di Maria Ausiliatrice, dove riposano le sue spoglie: un momento toccante, reso ancora più vivo dal racconto appassionato di chi ci ha accompagnato nella visita.

Dopo un pranzo al sacco nel cortile





del complesso, ci siamo diretti verso il centro di Torino: Piazza Palazzo con il suo mercato all'aperto tra i più grandi d'Europa, l'imponente Porta Palatina, l'eleganza di Piazza Castello con il Palazzo Reale e Palazzo Madama, per poi percorrere via Roma fino alla suggestiva Piazza San Carlo e al misterioso Portone del Diavolo. Don Michele ci ha guidato passo passo, intrecciando storia, curiosità e spiritualità.



In seguito, i ragazzi hanno avuto un breve momento di libertà per esplorare il centro in piccoli gruppi, con la possibilità di utilizzare il cellulare solo in quell'occasione, mentre per il resto del viaggio abbiamo privilegiato relazioni vere e momenti condivisi senza schermi.

Ripresa la visita, abbiamo ammirato la meravigliosa Reale Chiesa di San Lorenzo e poi siamo entrati nella Cattedrale di San Giovanni Battista, dove è custodita la Sacra Sindone. Anche se la Sindone non era esposta, è stato comunque emozionante trovarsi in un luogo così significativo per la fede cristiana.

La serata è proseguita con la cena, momenti di gioco, tante risate e una serata semplice ma carica di entusiasmo, prima di una meritata dormita. Sabato mattina, sveglia presto, colazione e un momento di preghiera per affidare la giornata al Signore. Poi, via verso uno dei simboli più celebri di Torino: la Mole Antonelliana. Qui abbiamo visitato l'affascinante Museo del Cinema, accompagnati da una guida che ha saputo coinvolgerci con racconti curiosi e appassionati. Al termine, abbiamo preso l'ascensore che, passando al centro della Mole, ci ha portati fino alla terrazza panoramica: davanti ai nostri occhi si è aperto un



magnifico panorama sulla città e sulle Alpi, splendide sotto un cielo sereno e luminoso.

Attraversando Piazza Vittorio Veneto e costeggiando il Po, ci siamo poi rilassati al Parco del Valentino per il pranzo al sacco, in un'atmosfera spensierata e gioiosa.

Il nostro viaggio si è concluso con uno dei momenti più emozionanti: a Castelnovo Don Bosco abbiamo visitato la casa natale di Don Bosco, il Santuario di Maria Ausiliatrice e la grande Basilica di Don Bosco. Ripercorrere i suoi passi nei luoghi della sua infanzia, tra colline dolci e cieli infiniti, ha riempito i nostri cuori di gratitudine e ammirazione.

Due giorni intensi e pieni di bellezza, vissuti tra viaggi in pullman accompagnati da canti e giochi, amicizie rafforzate, scoperte emozionanti e momenti di vera preghiera. Due giorni che ci hanno insegnato che, come Don Bosco, anche noi possiamo pro-



vare a costruire una vita capace di donarsi agli altri con semplicità e amore. "Siate allegri, fate il vostro dovere, e abbiate sempre il cuore in Dio." (San Giovanni Bosco)



1 - 2 MAGGIO

UNA ESPERIENZA DI CONDIVISIONE

I primi due giorni di maggio i ragazzi di prima superiore hanno vissuto un'importante esperienza di condivisione e inclusione.

Giovedì pomeriggio siamo partiti alla volta di Cremona per visitare il Duomo, il Battistero e il Torrazzo.

Abbiamo poi concluso la serata cenando e dormendo in oratorio.

La lettura del Vangelo del giorno ci ha illuminato sul significato dei vari monumenti che abbiamo visitato: l'amore è il sentimento che muove il mondo.

Questo lo abbiamo scoperto anche grazie alla partecipazione al percorso "Identità/immagine" proposto dalla

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Grazie alla nostra guida, abbiamo potuto rileggere il Duomo di Milano in chiave religioso/artistica.

Nel pomeriggio abbiamo vissuto il "Dialogo nel buio" presso l'Istituto dei Ciechi di Milano.

Non si riesce a comprendere fino in fondo questa esperienza senza provarla. Abbiamo attraversato il buio guidati dalla sola voce della nostra guida supportanti dal consueto bastone bianco, strumento indispensabile che permette alle persone non vedenti di muoversi in tranquillità e autonomia.

All'inizio ci sentivamo un po' spaventati e spaesati, tuttavia, durante il percorso abbiamo imparato ad



affidarci agli altri sensi (tatto, olfatto, udito e gusto) che hanno contribuito a darci un'idea di dove eravamo e di che cammino seguire in un percorso senza luce, fatto solo di rumori, di suoni





della natura, di versi animali, di acqua che senti e non vedi, di gocce che rompono il silenzio, di un profumo di piante aromatiche, di rumori del traffico e di voci della città. Abbiamo dialogato con un non vedente che, ribaltando i ruoli, ci ha fatto da guida e ogni tanto ci ha presi per mano per rassicurarci. Prima di uscire abbiamo ordinato e consumato una bibita, chiacchierando al bar senza vederci, contando solo sulla fiducia che si era creata tra di noi.





GREST 2025

**16 Giugno - 4 Luglio
Grest**



Dalle ore 9:00 Alle 12:00
Dalle ore 14:30 Alle 18:00

1 ^a Settimana	Dal 16 al 20 Giugno - Contributo di 40€
2 ^a Settimana	Dal 23 al 27 Giugno - Contributo di 40€
3 ^a Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio - Contributo di 40€

Calendario delle gite

**SCONTO PER
PIU' FIGLI**

Gita 1 Mer 18 - LE VELE - Contributo 15€

Gita 2 Lun 23 - LE VELE - Contributo 15€

Gita 3 Mer 2 Luglio - LE VELE - Contributo 15€

**Serata di presentazione del Grest
MERCOLEDI' 11 GIUGNO ALLE 20:30
presso il salone dell'oratorio di Verolanuova**



**Modulo
iscrizione
Grest 2025
in PDF**

***VEDI ELENCO DATE PER ISCRIZIONI**



CAMPISCUOLA 2025



CAMPO ELEMENTARI - 1° e 2° MEDIA

Dal 12 al 19 Luglio
a Borgo Valsugana (TN)
Contributo di 300€

40 POSTI DISPONIBILI



MODULO
ISCRIZIONE
primo turno



CAMPO 3° MEDIA e ADOLESCENTI

Dal 20 al 27 Luglio
a Ramiseto (RE)
Contributo di 300€

60 POSTI DISPONIBILI



MODULO
ISCRIZIONE
secondo turno

Serata di presentazione dei campiscuola
LUNEDÌ 7 LUGLIO ALLE 20:30
presso il salone dell'oratorio di Verolanuova



GREST 2025 ISCRIZIONI



**PUOI ISCRIVERTI AL GREST 2025 PRESSO L'ORATORIO
DI VEROLANUOVA, SOLO NELLE SEGUENTI GIORNATE**

VENERDI' 16 MAGGIO 15:30 - 17:30, 20:30 - 22:00

SABATO 17 MAGGIO DALLE 15:30 ALLE 17:30

DOMENICA 18 MAGGIO DALLE 10:15 ALLE 11:30

VENERDI' 23 MAGGIO 15:30 - 17:30, 20:30 - 22:00

SABATO 24 MAGGIO DALLE 15:30 ALLE 17:30

VENERDI' 6 GIUGNO DALLE 20:30 ALLE 22:00

Serata di presentazione del Grest

MERCOLEDI' 11 GIUGNO ALLE 20:30

presso il salone dell'oratorio di Verolanuova

DA LEGGERE CON ATTENZIONE

PER MOTIVI ORGANIZZATIVI

- LE ISCRIZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE SOLO NELLE DATE INDICATE
- DOPO IL 6 GIUGNO OGNI SETTIMANA COSTERA' 50€ ANZICHE' 40€
- LE GITE DEVONO ESSERE PRENOTATE ALMENO UNA SETTIMANA PRIMA

PAGAMENTO ALL'ATTO D'ISCRIZIONE

- IN CONTANTI
- CON BONIFICO (ALLEGARE LA CONTABILE)

PARROCCHIA SAN LORENZO - ORATORIO

IT44S0869255380053000103937 (BCC FILIALE DI VEROLAVECCHIA)

**NELLA CAUSALE SPECIFICARE NOME E COGNOME DEL FIGLIO,
NUMERO SETTIMANE ED EVENTUALI GITE**



**Entra nel gruppo Whatsapp per ricevere
eventuali comunicazioni da parte del don!**

ANNO SANTO DOPO IL CORPO



Dopo il discorso sul corpo ci inoltriamo in una selva oscura di dantesca memoria, che prevede una grande sorta di sintesi e antitesi in ordine alla parte più interna del nostro io personale.

Quando si passa il limite del corporeo ci mettiamo su un piano decisamente traballante; chi potrebbe definire esattamente cos'è psicologia, analisi del sentimento, un giudizio maturo ed equilibrato sul nostro inconscio? A questi interrogativi sembra opportuno procedere con cautela ma con attenzione al problema. Anche i grandi esperti di medicina, di analisi, di soluzioni proposte, ci dicono che è altrettanto problematico procedere con linearità in ordine a questi aspetti.

È importante ricordare che la componente psicologica è fondamentale per avere un quadro completo della personalità, non dimenticando anche la componente spirituale che attiene alla nostra persona. Quanti problemi abbiamo dinnanzi agli occhi riguardo alla psiche umana. Quante persone sono ammalate di queste patologie e quanto difficile riuscire a risolvere alcuni problemi interiori dell'individuo. È importante, perciò, recuperare una voglia di approfondire queste tematiche psicologiche, al punto che quanto più uno cancella la psicologia e si attiene alla sola istintività corporea non può dirsi capace di darsi una immagine completa del proprio io personale. È bello, perciò, voler approfondire queste tematiche perché conoscendo il sistema uomo si possono trovare soluzioni, progettualità di errori che possiamo, conoscendoli, correggere.

Ecco perché nella formazione dei ministri e delle singole vocazioni religiose ci sono dei precisi intendimenti per definire il valore e la maturità della vita religiosa scelta. La maturità psicologica è importante, perciò, per favorire e indirizzare correttamente la singola persona che vuole abbracciare una vita di speciale consacrazione. Il detto classico: "conosci te stesso", ci pone un quesito improrogabile: "conosco me stesso?" i candidati alla vita religiosa sono abilitati e pronti ad assumere questo impegno? Non togliamo l'attenzione però a ciò che riguarda ogni vocazione umana di quei giovani che scelgono la via del matrimonio come completamento della propria esistenza vocazionale. Davanti a queste affermazioni ci chiediamo a che punto è il grado della propria coscienza e mentalità psicologica in qualunque grado di cammino in preparazione alle singole vocazioni. La risposta parrebbe ovvia: "conosci te stesso". Ma quante volte capita che per problemi famigliari o degli istituti di formazione individuale, non sempre si osservano questi cammini educativi. A volte ci si prepara al matrimonio con leggerezza, pressapochismo o si è indotti a tale passo per compiacimento, imitazione, induzione da parte di personalità ragguardevoli.

C'è bisogno, perciò, di un lavoro di analisi del vissuto di qualcuno che ti porta seriamente a deciderti senza forzature inutili, senza minacce ma in clima di vera tranquillità e maturità. Da non dimenticare le singole componenti psicologiche di cui siamo oggetto: vedi ad esempio l'intelligenza,

l'emotività, l'imitazione, la forzatura, con le quali si porta la persona a scelte non proprio mature ed equilibrate. Il bello sarebbe che accanto ad ogni vocazione: al matrimonio, alla vita religiosa o sacerdotale, ci fosse un serio cammino di discernimento con cui si lascia il candidato contento della scelta fatta e agli educatori interessati possa offrire un giudizio al quanto maturo e serio. Ecco perché allora sembra inderogabile questo cammino di formazione, oggi più che mai. Vediamo i giovani d'oggi, con le dovute osservazioni in ordine al modo di fare e sentire, come possono scegliere tranquillamente in modo serio e maturo, le vie che la vita offre loro. Si fa tanto per imitazione, a volte da pappagalli ma ci si dovrebbe chiedere: "ma io che scelta faccio? Sono portato per questa strada?" Parliamo sempre di preti, suore, frati, ma pensiamo a quei giovani che vogliono affrontare il matrimonio senza una benché minima formazione? Non si richiederebbe anche per loro un cammino di preparazione, di maturità, di crescita globale? La cosa importante è ricordare la famosa domanda: "conosci te stesso?" Se allora è vero questo preambolo, ogni vocazione richiede di sapere che cosa si

fa e chi vogliamo diventare per non trovarci disagiati nel mondo e non sapere dove andare. Le cose importanti allora, che ora ricordiamo, ci portano a dire che un'analisi seria della personalità e un discorso non dilazionabile; è sempre opportuna l'umiltà di fondo che vieta ogni qualunque supponente e ci fa risentire le indicazioni di san Francesco: «sono un bel asino» il che non è falsa umiltà ma neppure un'umiltà "rampighina" ma deve saperci dire la verità su noi stessi. Essere umili non vuol dire disprezzarci in continuazione, ma l'umiltà nella verità secondo cui io vedo i limiti del mio essere, ma la verità di quello che sono chiamato ad essere, senza deprezzamenti e senza squalifiche. La verità fondamentale, allora, ci ricorda che servire la famiglia o la Chiesa, deve farci dire: "qual è il mio posto nella Chiesa o nella società?"

Il male di certe comunità e quello di vantarsi sempre in prima persona: "io, io, io". Gesù stesso ci richiama al senso di comunità che vuol essere uno d'aiuto agli altri e guai a noi se manchiamo a questo appuntamento.

Don Sergio



IL ROSARIO, PREGHIERA EVANGELICA CON MARIA

Voi pregate così: «Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno...» (Mt 6,9-10°). Cercate anzi tutto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta (Lc 12,31)

Martin-Stanislas Gillet:

domenicano, arcivescovo († 1951): *La Vie Spirituelle*, ottobre 1920.

Se dovessimo dare una definizione chiara e concisa del Rosario, diremmo volentieri che è una preghiera evangelica con Maria. Il Rosario è in se stesso una preghiera evangelica perché le sue parole derivano tutte dal Vangelo (eccetto la seconda parte dell'Ave). Ma non è giusto fare di questa preghiera della Chiesa una semplice ripetizione di Ave, intercalate del Pater, come non si può far consistere la Liturgia solo nel decoro di una celebrazione, dove la folla rimane impressionata dagli ornamenti, dalle impeccabili evoluzioni del celebrante e dei ministri, dalle belle esecuzioni dei canti...

Il Rosario, come la Liturgia, ha un'anima. L'anima del Rosario è soprattutto lo sforzo di meditazione e di contemplazione del mistero, come diremo in seguito. È celebre la frase di S. Luigi M. Grignon de Monfort: «il Rosario, senza la meditazione dei misteri, non è che un corpo senz'anima». Giovanni XXIII, il 25 gennaio 1962, in un discorso ai pellegrini di San Paolo fuori le mura, insisteva su questo atteggiamento interiore: «non si raccomanderà mai abbastanza di recitare il Rosario non solo con le labbra ma con l'applicazione dello spirito alle sublimi verità, con il cuore ricolmo di riconoscenza e d'amore...»

Non è forse l'esigenza stessa della legge evangelica che ci domanda di pregare in spirito e verità? (Gv. 4,23). Senza questo elemento interiore il

Rosario, come ogni altra preghiera, cadrebbe in una di quelle «vane ripetizioni» condannate dal Vangelo. È necessario dunque scoprire l'anima del Rosario: solo allora esso ci apparirà veramente una preghiera evangelica. Mettendoci in sintonia con la preghiera di Maria, la prima cristiana che «conservava tutte quelle parole, meditandole nel suo cuore» (Lc. 2, 19.51), il Rosario ci invita ad uno sforzo di interiorizzazione. La realtà misteriosa del Regno di Dio, oggetto della preghiera evangelica, viene interiorizzata a poco a poco in noi dall'Ave Maria. alla meditazione sulla Paternità di Dio, il Rosario aggiunge quella sul senso della nostra adorazione nel Figlio attraverso la grazia dello Spirito Santo. La nostra preghiera si illumina entrando in comunione con quella di Colei che, per prima, ha vissuto l'esperienza di questo Mistero e l'ha meditato nel suo cuore. Pregare con il Rosario sarà dunque, prima di tutto, rinunciare a una ripetizione monotona e abituale, per porsi nel silenzioso ascolto di Dio, secondo l'esempio di Maria che si nutre della Parola. Per lasciar penetrare in sé stessa la preghiera del Signore, Maria ha dovuto conservare a lungo nel suo cuore le parole dei Profeti e del Figlio suo fino a comprendere il senso pieno del Padre nostro.

*Tratto da **Letture Mariane** Edizioni Messaggero - Padova 1974*

A cura di Natale Bonini

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

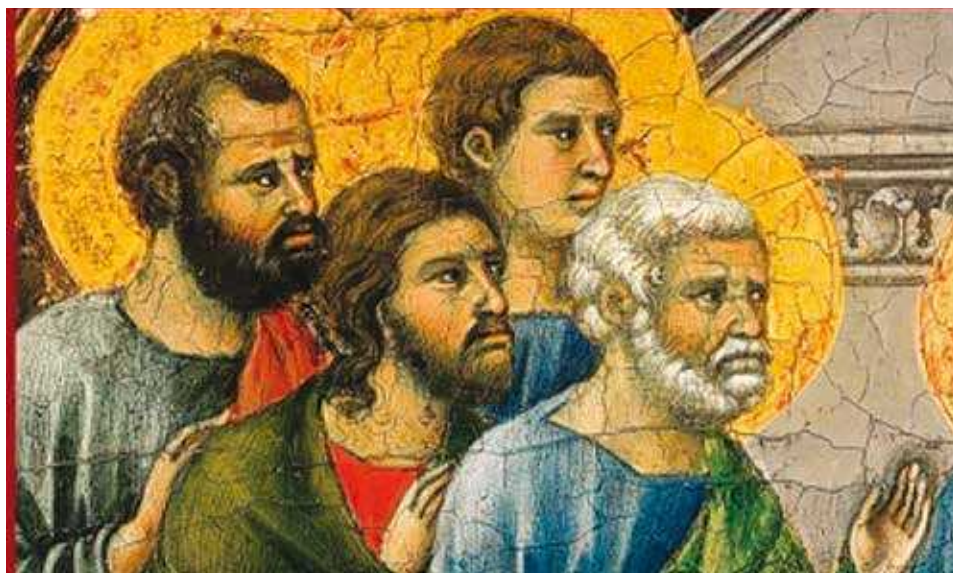
PRIMO ANNUNCIO DELLA PASSIONE E CONDIZIONI PER SEGUIRE GESÙ

(16, 21-28)

"Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti, quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa

un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno». Nel brano evangelico del mese si commentava la confessione di fede di Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!» E Gesù, in risposta, rivelava l'identità e la missione dell'Apostolo: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Ma la strada da percorrere affinché la fede dei discepoli diventi più matura è ancora lunga. Per questo motivo, Gesù, imprime una svolta alla sua opera educativa: «Gesù cominciò a dire apertamente ai discepoli che doveva andare



a Gerusalemme e soffrire molto... e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno". È il primo dei tre annunci della passione, morte e risurrezione che Gesù fa ai discepoli durante il viaggio verso Gerusalemme.

Gesù sa bene che le sue scelte in favore dei peccatori, il suo stile di vita libero e incentrato nell'amore, provocano l'opposizione e la resistenza da parte dei capi religiosi d'Israele che già tramano di eliminarlo e che presto o tardi ci riusciranno. Gesù intravede nell'evento della croce, il disegno di Dio per la salvezza dell'uomo. Un disegno d'amore che si realizza con vie e modi non conformi alla logica umana. Questo piano divino, non prevede soltanto la sconfitta umiliante del Messia, ma anche la sua suprema glorificazione: *"doveva... risuscitare il terzo giorno"*. Anche quest'ultima parte dell'annuncio rimane oscura, tanto che i discepoli, non la prendono minimamente in considerazione.

Riconoscendo in Gesù il Messia, Pietro e i suoi compagni pensavano al Liberatore politico e militare che con la forza di Dio avrebbe vinto gli oppressori del suo popolo, instaurando una condizione di pace. Gesù invece rivela un Messia che non annienterà gli avversari con la forza, ma, con umile obbedienza al disegno del Padre, percorrerà la via dell'amore fino al dono della propria vita. In tal modo rivelerà l'autentico volto di Dio che non schiaccia con la sua potenza, ma che si abbassa alla condizione dell'uomo peccatore per recuperarlo. L'incomprensione e il rifiuto di un Dio così si manifestano nella reazione di Pietro: *"questo non ti accadrà mai"*. La risposta di Gesù è molto decisa: *"Lungi da me, satana!"*. Gesù lo chiama addirittura *"satana"*: il Nemico, che nel deserto lo aveva tentato cercando fargli imboccare la via del potere e del successo, opponendosi al disegno del

Padre. Ciò spiega la sua risposta dura e perentoria: *"Lungi da me, satana!"*, che richiama il *"Vattene, satana!"* (Mt 4,10) con cui Gesù aveva allontanato il Tentatore. L'espressione ha pure un altro significato: *"vai dietro di me, satana!"*. In questo modo Gesù richiama Pietro a mettersi di nuovo nella sua posizione di discepolo, invitandolo a condividere la sua sorte.

"Tu mi sei di scandalo", cioè vuoi impedirmi di aderire al progetto di mio Padre: *"perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini"*. Probabilmente, pure noi ragioniamo come Pietro e gli altri discepoli. Anche noi, come loro, spesso, siamo prigionieri di un'immagine di Dio che, se è potente e buono, non può permettere il dolore in tutte le sue forme e dovrebbe eliminare quanti operano il male. Questo, però, non è il Dio di Gesù. Il rimprovero rivolto a Pietro vale anche per noi.

Gesù, però, non si limita a esigere dai discepoli che lo riconoscano come il Messia crocifisso e risorto. Ma li chiama a condividere le sue stesse scelte e il suo stile di vita: *"Se qualcuno vuol venire dietro a me...etc."*. Qui Gesù aggiungendo il *"rinneghi sé stesso"* afferma che: il discepolo deve essere pronto a dire di no a ogni progetto o visione di vita, che non siano in sintonia con quelli del suo Maestro. La vita si trova perdendola, cioè donandola, magari offrendola goccia a goccia in ogni gesto quotidiano compiuto con amore.

Questo è il migliore investimento che si possa fare: *"Qual vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima (=sé stesso)?"*. Infatti, nell'ultimo giorno della storia, quando il Signore verrà nella gloria *"renderà a ciascuno secondo le sue azioni"*.

Diacono Francesco Checchi

VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI

MARIA NOSTRA MADRE
E NOSTRO MODELLO

Ti saluto, o Signora! Santa Regina (...). Ti saluto, suo palazzo! - Ti saluto, sua tenda! Ti saluto, sua dimora! - Ti saluto, suo vestimento! Ti saluto, sua ancella! - Ti saluto, sua Madre! (San Francesco, Saluto alla Vergine: FF 259)

Maria e Cristo: Maria diede alla luce Gesù di Betlemme. Ma non appena Gesù cominciò a vivere sulla terra, anche il suo Corpo mistico cominciò a vivere (la vite e i tralci). Maria disse il suo "sì" con gioia alla venuta di Cristo, e perciò alla venuta del Corpo mistico. È la madre di tutti coloro che vogliono vivere in Cristo. Cristo ci ha dato Maria per madre, ed ella si sottomise volontariamente e con serenità alla sequela di pene necessarie, ad aprire la casa del Padre per noi. Quando pronunciò il suo consenso nuziale a Dio, ella disse: "Sia fatto di me secondo la tua Parola". In quel momento acconsentì anche di diventare la madre di tutti i figli di Dio in quel misterioso regno eterno di cui le parlò l'angelo. Maria, come madre, rappresenta l'immagine più comprensibile di ciò! che è l'amore di Dio per noi. Se ogni madre ama il proprio figlio, con quanto calore la Madre perfetta deve amare suo Figlio e tutti gli altri figli! E questo amore non può che essere soltanto un riflesso dell'amore infinito del Padre per i suoi figli. L'amore francescano per Maria: L'amore profondo e duraturo per Maria, madre di Cristo e nostra madre spirituale, è un segno caratteristico dell'Ordine francescano. La devozione di san Francesco si concentrava su un fatto: Maria



ci diede nostro fratello, Cristo, e condivise la sua povertà. Ella doveva sempre essere una speciale sostenitrice e protettrice dell'Ordine. Le Costituzioni fissano questa devozione nella vita dell'Ordine francescano dichiarando: "Maria, Madre di Gesù, è il modello di ascolto della Parola e di fedeltà alla vocazione: noi, come Francesco, vediamo realizzate in lei tutte le virtù evangeliche... I francescani secolari e le loro fraternità dovrebbero cercare di vivere l'esperienza di Francesco, che fece della Vergine la guida delle sue attività. Con lei, come i discepoli nella Pentecoste, essi dovrebbero accogliere di buon grado lo Spirito per creare una comunità d'amore".

San Francesco stesso le dedicava una preghiera prima di ogni ora dell'Ufficio: Santa Vergine Maria, non c'è alcuna nata fra le donne che sia come te, figlia e ancella dell'Altissimo Re, il

Padre celeste! Madre di nostro santissimo Signore Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo, prega per noi con san Michele Arcangelo e con tutte le virtù dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro. Amen. (Ufficio della Passione: FF 281)

Madre dell'Ordine francescano: La culla dell'Ordine francescano fu la Porziuncola ("piccola porzione"), la povera chiesetta fuori Assisi dedicata a Nostra Signora degli Angeli. Non fu un caso che la più grande di tutte le madri dovesse stare ancora dinanzi a una povera culla. Agli occhi di Francesco la Porziuncola era un castello reale, come l'altro a Betlemme, poiché la povertà era l'emblema dei nobili figli di Dio. Egli diceva: "La povertà è la regina delle virtù, perché la si vede brillare così fulgida nel Re dei re e nella Regina sua madre" (San Bonaventura, Leggenda Maggiore, cap. 7,1: FF 1118; cf. Tommaso da Celano, Vita Seconda, 200: FF 788).

Maria, nostra maestra: Come tutte le buone madri, Maria è anche una maestra. Sopra ogni cosa ci insegna l'umiltà. L'umiltà, sorella della povertà nella mente di san Francesco, da nessuna parte è più stupendamente espressa che nel Magnificat, il canto di Maria. È la beatitudine che dà inizio al discorso della montagna e ne costituisce il pensiero centrale: "Beati i poveri in spirito". Maria fu umile per aver riconosciuto la sua completa indegnità davanti a Dio. Si abbandonò con fiducia all'amore perfetto di Dio, sempre desideroso di elevare le sue creature all'infanzia divina e alla gioia perfetta. L'aiuto di Maria: Maria ci aiuta a crescere in Cristo: perché ella è un'immagine perfetta dell'amore di Dio; perché ci ama come una vera madre; perché ci guida sulla via dell'umiltà; perché ci incoraggia nella preghiera, mediante la sua gioia persino nella sofferenza. Pace e Bene

Fraternità Santa Chiara

STATUA DELLA VERGINE MARIA A SAN ROCCO

Grazie ad una idea di alcuni volontari, il sagrato della chiesa di San Rocco è stato arricchito dalla presenza di una statua della **Madonna Immacolata**.

Le spese relative alla realizzazione della grotta e dell'impianto elettrico sono state completamente coperte dalle offerte dei benefattori, ai quali esprimiamo la più viva gratitudine anche a nome di tutta la comunità.

Il Comitato di San Rocco



Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un:

PELLEGRINAGGIO A TIRANO

GAVAZZOLI
viaggi

Domenica 31 Agosto 2025



Ritrovo dei Sig.ri partecipanti nel Piazzale Conad alle ore 6.00, sistemazione in bus GT e partenza per Tirano. Arrivo presso il Santuario della Madonna di Tirano, tempo a disposizione e partecipazione alla Santa Messa. Visita guidata del Santuario della Madonna di Tirano. Pranzo in ristorante. **Nel pomeriggio visita guidata del centro storico di Tirano, situato a 2 km dal confine svizzero.** Nel tardo pomeriggio partenza per il viaggio di ritorno con arrivo previsto a Verolanuova in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 85,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Pranzo in ristorante con bevande;
- * Visita guidata del santuario e del centro storico di Tirano;
- * Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772**

La quota non comprende:

- * Ingressi, mance e quanto non specificato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso L'Ufficio Parrocchiale di Verolanuova, tel. 030931210, entro e non oltre il 10 giugno 2025 versando l'importo.

AVIS

Questo mese vi segnaliamo con semplicità le iniziative che trovate sui volantini e che da qualche anno si compiono in questo periodo: la cena in rosso e l'apertura delle iscrizioni al concorso fotografico. Inoltre, vi attendiamo a festeggiare con noi il 45° anniversario di fondazione della nostra sezione, che si terrà il prossimo 14 settembre.

Ricordiamo che chiunque volesse aiutare nell'organizzazione delle attività ordinarie e straordinarie è bene accetto.

Invitiamo a devolvere il 5 per mille all'atto dell'annuale dichiarazione dei redditi. Codice fiscale 97002820179.

Anche questo è un modo per sostenere Avis.

Rimanete aggiornati consultando i nostri social (Facebook e Instagram) e il sito. Rimangono invariati gli altri riferimenti.

Mail: **avisverolanuova@libero.it**

Telefono fisso: **030 9920340**

Telefono mobile: **338 5013190**



Invitiamo a devolvere il

5 per mille

**all'atto dell'annuale
dichiarazione dei redditi.**

Codice fiscale 97002820179

Anche questo è un modo
per sostenere Avis!



VENERDÌ 16 MAGGIO CENA IN ROSSO

Serata gratuita
aperta a tutti!

PER
PRENOTAZIONE
TAVOLO

chiamare il numero

3396876148

Entro il 14/05

PIAZZA DELLA LIBERTÀ,
VEROLANUOVA

- ALLESTIMENTO TAVOLI
DALLE ORE **19:30**
- POSSIBILITÀ DI PORTARE
LA CENA DA CASA O
ACQUISTARLA PRESSO I
RISTORANTI O PIZZERIE DI
VEROLANUOVA
- DURANTE LA SERATA
VERRANNO PREMIATI I 3
TAVOLI MEGLIO ALLESTITI



UNISCITI A NOI
PER UNA CENA SOTTO LE
STELLE ACCOMPAGNATA
DA DJ SET CON
DI GABRIELE COLLA

DEVOLVI IL TUO 5x1000
avis 97002820179
www.avisverolanuova.it



CONCORSO FOTOGRAFICO

“IL MIO POSTO FELICE”

La fotografia può fissare la felicità in un attimo

1° PREMIO Buono Multimedia 150 €

2° PREMIO Buono Pronto Ufficio 100 €

3° PREMIO Buono Foto Studio F. Lanzilotti 80 €

PREMIO SPECIALE CARLO VENTURINI

Abbonamento ai Musei della Lombardia

Apertura iscrizioni **11/05/25**

Chiusura iscrizioni **07/09/25**

Partecipazione senza limiti di età

Costo iscrizione **10 €**

Una foto formato **20x30**

con rispettivo titolo

PER INFO

avisverolanuova@libero.it

📞 3385013190



www.avisverolanuova.it

DOPO C'È SEMPRE LA PRIMAVERA...

Dopo le feste pasquali, il coro si appresta ad offrire alla cittadinanza la serata musicale in collaborazione con due cori ospiti. "One soul project choir" diretto da Elisa Roviđa che abbiamo già avuto il piacere di ascoltare qualche tempo fa e il coro Associazione Nazionale Alpini "Cime d'Auta" diretto da Gianluca Gemignani. Il primo proveniente da Brescia è composto, in prevalenza, da donne ed esibisce un repertorio gospel mentre il secondo è originario di Roncade (Treviso), composto da uomini e con un repertorio più legato al mondo degli Alpini. Tutta la popolazione è invitata al tradizionale concerto "Cori in Primavera" giunto alla 35ª edizione.

L'evento si svolgerà
sabato 17 maggio
alle ore 21.00
presso i giardini
del Palazzo Comunale.

La serata sarà anche l'occasione di ricordare Rino Bonera, prezioso presentatore e stimato, cittadino che ha reso Verolanuova un luogo migliore con la propria multiforme attività.

Il Coro Virola Alghise vuole ringraziare fin da ora i numerosi sostenitori delle attività di cui si fa promotore. Cosmec s.r.l., G.A.G. pneumatici, Cantine Minini, Vivaio Perego, Inblu,

Ottica Baggio, Lape Espansi e Farmacia Colosini.

In ultimo è sempre piacevole ricordare l'amministrazione comunale che offre i locali per le prove, partecipa a tutte le esibizioni sul territorio ed è sempre presente per ogni necessità.

VARIE CRONACA

Evento realizzato con il patrocinio
del Comune di Verolanuova

Cori Lombardia

Cori in primavera

Sabato 17 maggio 2025

ore 21,00 - Giardini Palazzo Comunale
(in caso di pioggia Auditorium Mazzolari - Via Rovetta)

35ª rassegna canora

Coro "Virola Alghise" di Verolanuova (BS)
Maestro **Dario Mombelli**

Coro "One Soul Project Choir" di Brescia
Maestro **Elisa Roviđa**
Pianista accompagnatore **Roberto Boccasavia**

Coro "A.N.A. CIME D'AUTA" di Roncade (TV)
Maestro **Gianluca Gemignani**

Coro "Virola Alghise"
Dirige M.o. **DARIO MOMBELLI**

entrata libera

A PORTE APERTE

Viaggio nella storia di una comunità

Domenica 1 giugno 2025
10:00 - 18:00

Un'intera giornata per scoprire Verolanuova
e tutti i suoi tesori, anche quelli più nascosti.

Saranno visitabili:

- Basilica Di San Lorenzo;
Tele di Tiepolo;
Organo Lingiardi.
- Disciplina di Santa Croce;
Matroneo;
Sottotetto.
- Torre della Disciplina;
- Campanile;
- Chiesa di San Rocco;
- Castel Merlino
con parco Nocivelli;
- Palazzo Gambara del
Fiorino;
- Ghiacciaia dell'ospedale.

Inoltre:
Visita guidata gratuita
alle TELE DI TIEPOLO
con storico dell'arte
15:00 - 16:00 - 17:00

Per info:
www.tiepoloverolanuova.it - Mail: info@tiepoloverolanuova.it
WhatsApp: 3382668622 - Facebook: Tiepolo Verolanuova
Instagram: tiepoloverolanuova

Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova



In collaborazione con:
San Vincenzo di Verolanuova
Federazione Bresciana Campanari

RINO BONERA, UNA PRESENZA

Il diciotto aprile del 2005 ci lasciava Rino Bonera.

Amiamo ricordarlo con la gioiosa semplicità dell'amicizia che ancora dall'alto saprà offrire a ciascuno, accanto all'amabilità dell'Angelo che ha costantemente ispirato le sue delicate, suggestive parole.

Amiamo immaginarlo tuttora con la penna del maestro o con la vivacità espressiva del redattore, oppure con il microfono tra le mani, attorniato da un "Coro celeste" che sicuramente egli saprà guidare e presentare con la massima cura anche lassù. Lo vogliamo ricordare così a tutti coloro che l'hanno amato e stimato: con la serenità e la pacatezza che l'hanno sempre contraddistinto e con l'attenzione ancora vigile per ogni spunto di vita, anche oltre le stelle.

Così lo ricordava la compianta Maria Bertoni:

RICORDANDO IL MAESTRO BONERA

"È morto il Maestro Bonera".

La notizia è rimbalzata improvvisa nel pomeriggio del 18 aprile 2005.

Si sapeva che il Maestro era gravemente ammalato, ma nessuno pensava ad una fine così repentina.

Con lui scompare una figura che ha permeato la vita di Verolanuova con la sua presenza, la sua generosità e intelligenza, la sua multiforme attività in tutti i settori, politico, religioso, culturale.

È stato il sindaco che ha guidato la comunità civile negli anni del dopoguerra, anni indubbiamente difficili, in cui la popolazione si trovava a vivere in una situazione piuttosto precaria, basata su un'economia essenzialmente agricola.

Nel lontano 1996 fu chiamato da Don Luigi Corini a far parte dei redattori del periodico parrocchiale "L'Angelo di Verola". A tale periodico di vita pastorale si dedicò interamente fino al 2003, quando rinunciò all'incarico, già sentendo diminuire le proprie forze.

A Lui spettò l'incarico di raccogliere i vari articoli e le fotografie più significative, provvedere all'impaginazione, prendere accordi col tipografo. In sostanza divenne e fu la vera anima del mensile.

Fu pure lettore della parola di Dio.



Anche "Radio Basilica" gli è debitrice.

Ma se il Maestro Bonera ha dato tutto se stesso alla Parrocchia, nel settore culturale è diventato l'ideatore, il fondatore dell'"Università Aperta", la vera anima di tale attività. Iniziò nel 1989 e da allora l'Università Aperta rinnovò continuamente i suoi programmi e trovò nel Maestro Bonera l'organizzatore, il responsabile, preoccupato che tutto si svolgesse nei migliori dei modi, interpellando e sondando la disponibilità dei docenti, mettendo a disposizione la sua carica di entusiasmo, il suo tempo e la sua intelligenza. Tante volte ha lui stesso animato gli incontri con la sua drammatizzazione, nella lettura dei brani, suscitando l'entusiasmo e l'applauso dei presenti.

Fu proprio la validità del suo progetto che contribuì ad allargare il numero dei soci presenti, non solo verolesi, ma provenienti da molti paesi vicini.

Molto altro si potrebbe dire. Ho presentato solo alcune tappe fondamentali della sua vita.

La comunità verolese non può dimenticare ed esprime il suo grazie riconoscente - Grazie, Maestro Bonera.

Maria Bertoni

ANCHE RADIO BASILICA RICORDA RINO BONERA

Nel 1982, Rino Bonera è stato uno dei fondatori di Radio Basilica. Fino al 1991 ha condotto il Radio Giornale Verolese e successivamente ha collaborato alla realizzazione di numerosi programmi, sia come consulente che in prima persona. La radio, ci diceva spesso, gli era rimasta nel cuore.

Il programma al quale era più affezionato è stato "Forse ac e forse gnac" (Forse che sì, forse che no), realizzato nel 1993 per ricordare il 50° anniversario della morte di Angelo Canossi. In quell'occasione Rino realizzò una splendida introduzione, recitò magistralmente numerosi brani, alternandosi con Tiziano Cervati e, grazie alle registrazioni di Giuseppe Gandellini, con... Angelo Canossi e fece poi una altrettanto splendida conclusione.

Quale omaggio al "Maestro", abbiamo deciso di rimettere in onda le quattro storiche puntate che ci permetteranno di riascoltare la sua voce in alcune memorabili letture.

Forse ac e forse gnac

un programma di Tiziano Cervati in collaborazione con Rino Bonera
per ricordare il grande poeta dialettale
ANGELO CANOSSÌ

**Il programma sarà trasmesso nelle Domeniche 4 - 11 - 18 - 25 maggio
2025 alle ore 12.30**

Parrocchia di San Lorenzo martire - Verolanuova

Rendiconto finanziario anno 2024

	Entrate €	Uscite €
Proventi patrimoniali interessi bancari e da legati	414,10	
Entrate ordinarie offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni	100.863,33	
Offerte per restauri e gestione Basilica e Sant'Anna	96.706,93	
Raccolta festa Sant'Anna	10.089,80	
Da fondo accantonamento T.F.R. dipendenti	56.505,47	
Gestioni Speciali Bollettino stampa - attività parrocchiali	33.680,75	27.811,69
Oneri finanziari		
Spese bancarie		698,96
Uscite ordinarie sacrestia, liturgia, addobbi ceri e varie		21.814,37
Uscite per il personale retrib. e oneri sociali laici e religiosi		94.098,47
Uscite varie Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie		63.478,43
Manutenzione e nuovi impianti		24.202,76
Manutenzione fabbricati - tinteggiatura casa Tabor e restauro affreschi Disciplina		60.333,60
TOTALE	298.260,38	292.438,28
Differenza attiva		5.822,10
TOTALE A PAREGGIO	298.260,38	298.260,38
Gestione Caritas Parrocchiale		
Disponibilità al 01/01/2024	1.640,10	
Entrate nel 2024	17.775,69	
Uscite nel 2024	18.950,00	
Disponibilità al 31/12/2024	465,79	
Partite di giro		
Missioni e luoghi santi	4.333,45	4.333,45
Giornata del seminario	800,00	800,00
Omaggio ai parroci	3.643,47	3.643,47
	8.776,92	8.776,92

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 23 MARZO AL 20 APRILE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	1.380,00
Da funerali e benedizione ceneri	150,00
Benedizione case	50,00
In ricordo del fratello Franco, mamma Anna e papà Mario	300,00
Totale Euro	1.880,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di marzo	1.174,36
In Memoria di Carla e Giambi Abrami	100,00
Da Madri e spose cristiane	130,00
Da corso per fidanzati	335,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
Totale Euro	1.839,36

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica marzo	550,55
Collette quaresimali del venerdì	1.369,40
In ricordo di Assunta da parte del Coretto	100,00
N. N.	70,00
N. N.	100,00
Totale Euro	2.189,95

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

4. Corbellini Gabriele di Michele e Sara Baronchelli
5. Fornari Rinaldi Lucrezia di Alberto ed Emanuela Rinaldi
6. Maffi Thomas di Giampaolo ed Elisa Cremaschini
7. Penocchio Camilla di Stefano e Jessica Margini
8. Tripodo Nathan di Gaetano e Veronica Casino
9. Vigna Giacomo di Luca e Mariagrazia Manna
10. Zanoni Bianca di Eros e Angela Oneda
11. Riva Tobia Maria di Gregorio e Francesca Appiani
12. Fraschini Edoardo di Luca e Valentina Pagliari
13. Pedretti Cervati Leonida di Jacopo e Veronica Cervati

DEFUNTI

20. Preti Anna ved. Ferrazzi di anni 95
21. Magri Mirka ved. Roda di anni 91
22. Ghidoni Giuseppe di anni 85
23. Mombelli Carilina (Anna) di anni 85
24. Celoni Dalida ved. Sciancalepore di anni 71
25. Caterina Messa di anni 76

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 19 maggio 2025.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com